

Gazzetta del Sud 23 Aprile 2005

“Ecomafia” Gulino libero

MESSINA - Dopo quasi due mesi di carcerazione per l'inchiesta sull'Ecomafia della Dda di Messina, torna in libertà l'imprenditore ennese Francesco Gulino, ex patron de "L'Altecoen" di Enna. La scarcerazione è stata decisa dal gip di Messina Alfredo Sicuro, il quale aveva da tempo sul suo tavolo una richiesta presentata dal difensore di Gulino, l'avvocato Luigi Autru Ryolo.

Il passaggio-chiave che ha portato alla scarcerazione, respinta il mese scorso dal tribunale del Riesame e dallo stesso gip Sicuro in precedenza, è stata la recente cessione dell'intero pacchetto di quote azionarie della “Gulino Group spa” che l'imprenditore ha fatto in favore delle due figlie. "Spogliandosi" di fatto di tutte le sue partecipazioni societarie per Gulino sono quindi cessate le esigenze caute lari. In concreto ieri Gulino è, uscito dal carcere di Catanzaro, dov'era ristretto ultimamente, per fare ritorno nella sua abitazione di Enna.

Fu il sostituto della Distrettuale antimafia di Messina Ezio Arcadi che, insieme al procuratore capo Luigi Croce, nell'ottobre del 2003, dopo circa due anni d'indagine chiese l'arresto di 19 persone tra politici, vertici aziendali, lavoratori della società mista ed esponenti dei clan mafiosi cittadini per il "business" milionario della raccolta-rifiuti e le commistioni tra i clan mafiosi cittadini e le aziende, MessinAmbiente - socia del Comune di Messina - e l'Altecoen. Proprio quest'ultima impresa è una "controllata" del "Gulino Group".

E c'è ancora un altro tassello in questa vicenda. Molto presto anche l'Altecoen potrebbe "divorziare" definitivamente da MessinAmbiente. La trattativa per decidere i risvolti economici del divorzio (ci sono da concordare gli oneri che MessinAmbiente dovrebbe versare ad Altecoen), è attualmente gestita dagli amministratori giudiziari nominati dal tribunale e dai giudici stessi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS